

Ora i passi fondamentali per portare a compimento la fusione sono essenzialmente due: l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea che dovrà pervenire entro il 28/03/2020, e le due assemblee generali (per Adamello il 23 maggio e per Giudicarie Valsabbia Paganella il 24 maggio) nelle quali i soci saranno chiamati ad esprimersi rispetto alla fusione tra le due Cooperative di credito.

Ritenendo fondamentale fare in modo che i soci delle due Casse possano giungere all'assemblea informati e consapevoli delle motivazioni che hanno spinto le due Casse a fare la scelta di unirsi, i due Consigli di amministrazione hanno previsto un percorso di confronto con i soci che sarà così strutturato:

1. invio ai soci di 3 numeri informativi specifici sulla fusione (uno in febbraio, uno in marzo ed uno nei primi giorni di maggio);
2. convocazione di assemblee territoriali o incontri di zona che si terranno tra fine marzo ed inizio aprile;
3. Operazione "Dicci la tua" per raccogliere con modalità cartacea presso gli sportelli e attraverso canali digitali domande, interrogativi e proposte da parte dei soci.

Tutto questo nasce dalla volontà di un confronto con i soci e con le Comunità, che possa portare alla condivisione di una scelta che è stata dettata dal "GUARDARE AVANTI" per garantire al territorio una istituzione che, basandosi sui principi della cooperazione, sappia garantire il BENE COMUNE delle ATTUALI e FUTURE generazioni. Fare dichiarazione.

PERCHÉ LA FUSIONE?

Le due Casse hanno illustrato le motivazioni principali di questa fusione.

Tre le risposte.

1. La nascita del Gruppo Credito Cooperativo Italiano di Cassa Centrale Banca
Nel 2016 è entrata in vigore in Italia la legge di riforma del credito cooperativo che ha imposto a tutte le Casse Rurali di aderire ad un Gruppo Bancario, diretto e coordinato da una capogruppo.

Sono nati così due Gruppi nazionali, uno riconducibile ad ICCREA - banca con sede a Roma - ed uno costituito da CASSA CENTRALE BANCA con sede a Trento, al quale hanno aderito, oltre a tutte le Casse Trentine, altre Casse di tutta Italia. Le Casse che hanno aderito inizialmente al Gruppo Cassa Centrale Banca nel 2017 sono state 120, oggi già ridotte a 78 per le fusioni già compiute in questi due anni.

Con la partenza del Gruppo di Cassa Centrale Banca gli scenari e le prospettive di tutte le Casse Rurali sono radicalmente cambiate, essendo diventate banche assoggettate alla vigilanza diretta della BCE, che ha portato una maggiore complessità regolamentare ed un notevole incremento degli adempimenti normativi. Questo è il motivo per cui vi è stata

Parte il percorso di confronto con i Soci

Le 2 Casse rurali delle Giudicarie verso la fusione

Dopo la firma del protocollo di fusione dello scorso 15 novembre tra la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella e la Cassa Rurale Adamello, nel mese di dicembre è stato pre-

stato ed il coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca, il piano industriale che è stato inviato per l'approvazione in Banca Centrale Europea.

una forte accelerazione delle fusioni.

Con la nascita della nuova Cassa, i Consigli di Amministrazione ritengono si possa raggiungere una dimensione finanziaria ed organizzativa sufficiente per competere con questo nuovo scenario. Oggi ogni Cassa Rurale, sotto una certa dimensione, deve avere almeno il 10% dei dipendenti che si occupano di CONTROLLI, numero che però non aumenta una volta raggiunta una dimensione maggiore. Pertanto due Casse insieme permettono una riduzione del costo dei controlli che, all'interno del Gruppo e con la vigilanza della BCE, devono necessariamente essere attivati, ma anche una struttura organizzativa basata sulla consulenza differenziata e specialistica per la gestione del risparmio delle nostre famiglie e il sostegno agli investimenti delle nostre imprese.

2. La situazione finanziaria: i margini di guadagno delle banche

Le Casse Rurali sono istituzioni inserite ad ogni effetto nei circuiti finanziari globali e dentro questi circuiti devono trovare il loro equilibrio. Negli ultimi 10 anni le politiche monetarie della Banca Centrale Europea (così come quelle di tutte le Banche Centrali del mondo) hanno cercato di sostenere la crescita dell'economia europea, o meglio di evitare una recessione che aveva manifestato forti segnali. Queste politiche hanno "inondato" il mercato di liquidità con l'effetto (assolutamente inimmaginabile solo 10 anni fa) di portare i TASSI NEGATIVI. Da marzo 2016 il tasso ufficiale europeo è pari a zero. Con i tassi negativi tutte le banche perdono margini in seguito alla forte riduzione, negli ultimi 10 anni, della FORBICE tra i tassi che le banche pagano ai risparmiatori e quelli che chiedono alle famiglie e alle imprese (es. sui mutui).

Di fronte a questa situazione di minor guadagno le grandi banche hanno chiuso gli sportelli e ridotto il personale.

Una delle specificità che contraddistingue le Casse Rurali è la presenza sul territorio. Per le "banche tradizionali" il servizio capillare degli sportelli nei



Verso la fusione

INSIEME si può!

17.000 soci

250 collaboratori

44 filiali

3 TERRITORI - 1 CASSA RURALE
per la crescita delle nostre comunità



vari paesi non avrebbe senso in quanto rispondono a logiche diverse da quelle di una "banca del territorio".

Anche per una Cassa Rurale si pone il tema di mantenere i costi sotto controllo, ma la logica è completamente diversa. Con la fusione si faranno delle economie riguardanti principalmente le strutture degli uffici centrali per garantire il più possibile il mantenimento dei servizi nei vari paesi.

3. Le aziende del territorio - il sostegno all'economia

Anche nei territori delle due Casse negli ultimi 10 anni la crisi si è fatta sentire, ma si può dire (con prudenza) che è stata

superata. Le aziende dei vari settori hanno bisogno di avere una banca locale che sappia sostenerle sia nelle loro esigenze finanziarie sia rispetto alle loro esigenze di conoscenza e competitività, e che sappia creare le condizioni per cui possano trovare in loco risorse giovani capaci e competenti, in modo da poter restare sul territorio e non spostarsi.

Queste sono istanze cruciali anche per il futuro dei nostri giovani affinché possano trovare una prospettiva di lavoro per restare a vivere nei nostri paesi, evitando il rischio di uno spopolamento.

Per "occuparsi" anche di queste questioni una Cassa Rurale,

oltre che solida ed organizzata, deve investire delle risorse (economiche ma anche professionali): l'unione fra le Casse vuole creare le condizioni per far fronte a tali questioni. Lo si potrà fare certamente di più e meglio mettendo insieme le forze patrimoniali e le competenze professionali. La nuova Cassa avrà un patrimonio di 154 milioni di euro in grado di sostenere lo sviluppo di tutte le imprese del nostro territorio.

IL MODELLO DI CASSA SI INTENDE COSTRUIRE

I due Consigli di Amministrazione, nella fase di confronto iniziale, hanno condiviso

l'idea che quella dell'aggregazione sia una scelta strategica per il BENE COMUNE ed hanno avuto il coraggio di anticipare i tempi con l'obiettivo di CREARE VALORE per il futuro.

Alla base della proposta di fusione vi è la convinzione che le Comunità del territorio abbiano bisogno di una Cassa Rurale che:

1. sappia sostenere lo sviluppo delle imprese locali affiancandole nelle sfide competitive dell'economia globale;
2. sappia gestire e sostenere con responsabilità il risparmio delle nostre famiglie;
3. garantisca ai giovani le opportunità per restare a vivere nelle nostre comunità diventando nel contempo "cittadini del mondo";
4. mantenga e rafforzi i principi mutualistici che la guidano e la caratterizzano, occupandosi anche degli aspetti sociali e culturali delle varie componenti delle nostre Comunità, ricercando attivamente il coinvolgimento dei soci.

estratto dal Protocollo di fusione sottoscritto dalle due Casse Rurali il 15.11.2019

Una scelta che indica la volontà di essere promotori del cambiamento ed un progetto "politico" ambizioso che deve dimostrare che si possono mantenere le specificità di ogni comunità aggregando a fattor comune gli elementi strategici a vantaggio di tutti.

Operazione "Dicci la tua"

Per rispondere a tutte le domande ed alle richieste di chiarimento sulla prossima fusione:

□ Dal 1 marzo al 30 aprile in tutte le filiali della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella e della Cassa Rurale Adamello sarà disponibile un box nel quale soci e clienti potranno inserire:

- un breve questionario per aiutare la Cassa a capire come la pensano i soci e quali potrebbero essere gli aspetti non chiari del percorso di fusione. Il

questionario sarà disponibile presso gli sportelli, sui siti internet delle due casse e comunque inviato a tutti i soci unitamente al secondo numero dello speciale "Verso la Fusione";

- eventuali altre domande sulla fusione alle quali sarà data risposta nei prossimi numeri del notiziario.

□ Una mail dedicata versolafusione@lacassarurale.it ed un numero di whatsapp 345 0610023 al quale inviare eventuali richieste.

